

## I laser della ditta El.En per curare opere d'arte e monumenti danneggiati

Elena Andreini

**Laser** non solo medicali, ma anche per curare opere d'arte e monumenti. La El. En. Spa di Calenzano è un'azienda specializzata nella fabbricazione di **laser** per applicazioni medicali, industriali e per il restauro conservativo del patrimonio artistico e culturale. Tra gli ultimi utilizzi, la pulizia delle scritte ingiuriose dopo una partita di calcio sul Duomo di Orvieto. «Quando ho appreso dai giornali la questione, dopo un momento di rabbia, ho subito deciso di scrivere e poi telefonare al presidente della Fondazione Opera del Duomo, Andrea Taddei, per metterci a disposizione per rimuovere la scritta con il **laser**», spiega Paolo Salvadeo, direttore generale di El. En. spa. «Grazie per l'offerta di rimuovere gratuitamente la scritta, ma questa operazione sarà assolutamente a pagamento dice il presidente Taddei. E chi pagherà saranno solo i responsabili dello scempio, quando saranno definitivamente querelati. Una prima pulizia è avvenuta nei giorni immediatamente successivi, con un prodotto speciale per la rimozione dei graffiti, ma la tipologia di spray utilizzata è particolarmente resistente e ha potenzialmente creato danni irreversibili. Inizialmente si era pensato ad una seconda operazione, questa volta di sabbiatura. Poi è fortunatamente intervenuta la telefonata di **El.En.** che ha aperto le porte ad una pulitura meno invasiva, con il **laser**, per la rimozione degli aloni residui». «Con la sabbiatura il rischio è spesso quello di rimuovere troppo materiale buono, sottostante. Inoltre questa tecnica tende a sporcare le aree circostanti spiega Valentina Trafeli di **El.En.**, laureata in diagnostica e materiali per la conservazione e il restauro mentre il **laser** è delicato e selettivo sui substrati. Eliminare la scritta vandalica è stato complicato, perché i pigmenti sono penetrati molto a fondo, lasciando un brutto alone. Solo mediante il **laser** si sono potuti raggiungere i pigmenti che sono penetrati più in profondità». Ma non è la prima volta: **El.En.** lo ha fatto anche a Firenze, sul Ponte Vecchio insieme agli Angeli del Bello e a Grosseto quando la targa dei partigiani della città era stata bruciata.

